

## Star Chamber

Commedia leggera in un atto di Sir Noël Coward rappresentata per la prima volta al Phoenix Theatre di Londra il 21 marzo 1936.

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, [info@annamariamartinolli.it](mailto:info@annamariamartinolli.it)

Il testo è stato pubblicato nel volume *Il teatro di Noël Coward* edito nel 2017 da [Editoria&Spettacolo](#).

Per eventuali allestimenti è necessario contattare, con un certo anticipo, l'agenzia Arcadia & Ricono, titolare dei diritti, a uno degli indirizzi indicati [QUI](#).

### Personaggi:

**Xenia James**

**Johnny Bolton**

**Hester More**

**Julian Breed**

**Dame Rose Maitland**

**Violet Vibart**

**Maurice Searle**

**Elise Brodie**

**J. M. Farmer**

**Jimmie Horlick**

**Fotografo della stampa**

### Ambientazione

L'azione si svolge sul palcoscenico di un teatro del West End di Londra.

### Tempo presente

*È circa mezzogiorno.*

*All'alzarsi del sipario, Jimmie Horlick, direttore del palcoscenico del teatro, sta collocando alcune sedie attorno a un lungo tavolo. Il palcoscenico è al buio poiché c'è un solo faro acceso.*

*J. M. Farmer entra da sinistra. È un uomo piacente tra i trenta e i quarant'anni. Indossa un impermeabile, una bombetta e un paio d'occhiali, e regge in mano una borsa piena di documenti.*

**J. M. Farmer** Buongiorno.

**Jimmie** Buongiorno.

**J. M. Farmer** Sono il Signor Farmer.

**Jimmie** (*stringendogli la mano*) Molto piacere.

**J. M. Farmer** Il Signor Bolton è già arrivato?

**Jimmie** No, non è arrivato ancora nessuno... È appena mezzogiorno.

**J. M. Farmer** Un po' buio qui, non vi pare?

**Jimmie** Posso accendere un paio di proiettori, se volete, e anche le luci della ribalta.

**J. M. Farmer** Grazie.

*Jimmie si dirige verso l'angolo destro del palcoscenico e accende le altre luci.*

**Jimmie** Così va meglio?

**J. M. Farmer** *(togliendosi l'impermeabile)* Perfetto. *(Esaminando il tavolo)* Un bel tavolo dall'aspetto funzionale.

**Jimmie** È il tavolo che utilizziamo per la scena del party. Il Signor Bolton ci balla sopra il tip-tap.

**J. M. Farmer** Come sta andando lo spettacolo?

**Jimmie** Benissimo. Abbiamo avuto un leggero calo di spettatori prima di Natale, ma ora siamo tornati in pista.

**J. M. Farmer** Voi siete il direttore del palcoscenico del Signor Bolton?

**Jimmie** Sì.

**J. M. Farmer** Com'è lavorare con lui?

**Jimmie** Piacevole, se uno è disposto a ridere delle sue battute.

**J. M. Farmer** È da anni che non lo vedo esibirsi. L'ultima volta è stata al Gaiety Theatre.

**Jimmie** La roba che mette in scena è sempre quella.

*Hester More fa il suo ingresso sul palcoscenico. Indossa una gonna di tweed, un maglione a collo alto e un cappello di feltro. Dai capelli che spuntano da sotto quest'ultimo, si intuisce che ha la chioma increspata. Ha l'aria svagata, ai limiti della follia, e regge un piccolo sacchetto di carta marrone.*

**Hester** Ecco qua le mie scarpe.

**J. M. Farmer** Buongiorno.

**Hester** Mi sono ritrovata con i piedi inondata e ho dovuto acquistarne un altro paio. Qui ci sono quelle bagnate. Guardate un po'... non vi sembrano assurde?

**J. M. Farmer** Siete la prima ad arrivare, a parte me.

**Hester** Chi siete?

**J. M. Farmer** Sono il segretario del Fondo per le attrici indigenti.

**Hester** Capisco.

*Attimo di silenzio.*

**J. M. Farmer** Certo che fuori fa un tempo proprio terribile, eh?

**Hester** Sarei dovuta arrivare prima, ma per sbaglio sono andata al Lyceum Theatre. E lì non ho trovato nessuno.

**J. M. Farmer** Oh!

*Secondo attimo di silenzio.*

**J. M. Farmer** Questo è il Signor Horlick, il direttore del palcoscenico. Lavora per il Signor Bolton.

**Hester** (*stringendogli la mano*) Molto piacere! Sareste così gentile da posare il mio cappello da qualche parte?

*Se lo toglie e glielo porge.*

**Jimmie** Ma certo.

**Hester** Secondo me i cappelli sono un oggetto esasperante. Si bagnano completamente e vanno fuori di testa.

**J. M. Farmer** (*ansioso di piacerle*) Sì, in effetti, credo abbiate ragione.

**Hester** Non riesco mai a fare le prove con un cappello addosso perché mi viene voglia di scuotere la testa ancora, ancora e ancora fino a lanciarlo per aria neanche fosse la luna.

**J. M. Farmer** Oh, certo, immagino che vi crei non poco fastidio!

**Hester** In verità, quando inizio a recitare non c'è nulla che possa infastidirmi, perché mi isolo completamente. Però riuscire ad arrivare all'isolamento assoluto è un vero supplizio, perché uno deve capire molto bene se stesso prima di far capire agli altri quello che il testo intende far capire... Non so se mi capite?

**J. M. Farmer** (*confuso*) Ma certo... Come no.

**Hester** Bene. E ora che si fa?

**J. M. Farmer** Niente finché non arriva il resto del comitato.

**Hester** Io adoro questo genere di meeting. Hanno un non so che di lento e noioso... Mi danno l'idea di qualcosa di ineluttabile. A voi non sembra?

**J. M. Farmer** Sì, immagino di sì... In un certo qual modo.

**Hester** Vi piace fare il segretario?

**J. M. Farmer** Sì, molto.

**Hester** Non provate un'eccitante sensazione di potere? Mi chiedo spesso come ci si senta ad avere un immenso potere tra le mani. Per chi fate il segretario?

**J. M. Farmer** Per il Fondo per le attrici indigenti.

**Hester** Ho sempre pensato che i segretari fossero alle dipendenze di qualcuno e non di qualcosa. Siete con portafoglio?

**J. M. Farmer** Con cosa?

**Hester** Portafoglio... Io ne ho visto uno tutto nero, sciupato e di seta marezzata... una sorta di portafoglio vittoriano pieno di foto della nonna... Non è che per caso avete una spilla di sicurezza?

**J. M. Farmer** Mi dispiace, ma temo di no.

**Hester** Non ha alcuna importanza. Il fatto è che questa gonna è di mia sorella... Vivo con lei durante il periodo delle prove.

**J. M. Farmer** Sarete presto impegnata in una nuova *pièce*?

**Hester** Sì, ma la cosa mi fa arrabbiare non poco. È una traduzione di Cedric Gibbons<sup>1</sup>. Mi assegnano sempre ruoli di questo tipo, mentre io vorrei solo sentirmi allegra! Qualcuno ha forse una sigaretta?

**J. M. Farmer** (*porgendole il suo pacchetto*) Ecco qua. Mi dispiace, sono solo Gold Flake.

**Hester** Adoro le Gold Flake. Sui loro pacchetti ci sono le fotografie dei pesci, e adoro anche quelli. Che ne dite, secondo voi sono matta?

**J. M. Farmer** (*ridendo come per scusarsi*) Niente affatto, anzi, sono d'accordo con voi... I pesci sanno essere molto interessanti. Specialmente quelli di alcuni tipi.

**Hester** Ovviamente non mi riferisco ai classici pesci, come i merluzzi o quelli piatti dall'aspetto folle. Parlo di quegli splendidi, affascinanti pesci che si vedono negli acquari... Pesci dai colori vivaci, con le squame argentate o dorate come i Gold Flake... Oh, mio Dio!

*Esplode in una sonora risata.*

*Johnny Bolton entra attraversando rapidamente il palcoscenico. È un attore comico di mezza età, ma dall'aspetto ancora giovanile. Indossa calzoncini alla zuava, un cappotto di cammello, un cappello a scacchi e una sciarpa molto chiara.*

**Johnny** Buongiorno a tutti!... Scusate il ritardo... (*A Jimmie*) Ciao, vecchio mio! (*A Hester*) Come va, Signora More? A quanto pare siamo stati i primi ad arrivare, come le rondini a primavera.

**Hester** (*sussurrando*) Uccelli e pesci! Oh, mio Dio!

**Johnny** (*confuso*) Come prego?

**J. M. Farmer** No, niente. Quando siete entrato stavamo parlando di pesci.

**Johnny** Sono anni che non ci vediamo, Signora More. Ricordo ancora quando interpretavate uno dei bimbi perduti in *Peter Pan*. Ne avete fatta di strada da allora!

**Hester** Grazie, non siete il primo a dimostrarsi così gentile con me e non ho ancora capito perché.

**Johnny** Come si intitola la vostra nuova *pièce*?

**Hester** *Evviva, moriamo!*

**Johnny** Santo cielo!

**Hester** Non è una vera e propria *pièce*, piuttosto si tratta di un'analisi.

**Johnny** Di cosa parla?

**Hester** Oh, di impulsi e desideri sessuali in un contesto di assurda follia.

---

<sup>1</sup> Austin Cedric Gibbons (1893-1960): celebre scenografo irlandese, naturalizzato statunitense, noto per aver disegnato la statuetta degli Oscar, per averne vinti undici (su ventotto nomination totali) e per essere stato citato nei titoli di testa di ben millecinquecento film tra i quali *Bittersweet*, del 1940, tratto proprio da un testo teatrale di Noël Coward. Citandolo come "traduttore", Coward gli rende omaggio e sottolinea ancora una volta il scarso intelletto del personaggio di Hester More che prende per traduttore lo scenografo.

**Johnny** Capisco.

*Violet Vibart e Julian Breed fanno il loro ingresso sul palcoscenico. Violet è un'attrice di chiara fama di età avanzata. Julian è considerato uno dei maggiori attori giovani di Londra. Ha un tono di voce cristallino e un atteggiamento che, solo nei momenti di stress, assume contorni artistici. È vestito in modo casual e si muove come un uomo dotato di una certa, anche se modesta, autorevolezza.*

**Julian** Scusatemi tanto per il ritardo, ma è tutta colpa di Violet... Ciao, Johnny... Buongiorno, Hester, mia cara.

**Hester** Julian, ti informo che sto dando di matto.

**Julian** È da anni che ne sono consapevole...

**Violet** Non dare la colpa a me, Julian. Avevi promesso di darmi un passaggio, poi mi hai detto che non potevi e io dovevo fare una telefonata... Dov'è Xenia?

**Johnny** Non è ancora arrivata. E scommetto che arriverà per ultima. Qualcuno ha degli spiccioli?

**Violet** Secondo me, in qualità di presidente, Xenia dovrebbe come minimo arrivare puntuale. È un comportamento molto scorretto da parte sua.

**Hester** Cosa dovrei dire io, allora? (*Indicando J. M. Farmer*) È da ore, ormai, che sono qui a chiacchierare con il Signor Coso...

**Julian** Chi manca?

**J. M. Farmer** (*consultando una lista*) A parte Xenia James... Elise Brodie, Maurice Searle e Dame Rose Maitland.

**Violet** Rosie arriverà di sicuro. È nei comitati da quando era in fasce.

**Julian** (*ridendo*) Oh, Violet, sei incorreggibile!

**Violet** È la verità. E comunque in questo periodo non sta di sicuro presenziando a qualche prova.

**J. M. Farmer** Se non sbaglio il Signor Searle dovrebbe essere impegnato sul set di qualche film, dico bene?

**Julian** Maurice è sempre impegnato sul set di qualche film... E questo mi fa andare in bestia.

**Violet** Non puoi volergliene, Julian. Dopotutto, se a teatro non gli vengono assegnate le parti che desidera...

**Julian** Ma se volevano ingaggiarlo per un'intera stagione all'Old Vic Theatre e lui ha rifiutato!

**Violet** Oh, come ha osato fare una cosa del genere!

**Julian** Io stesso gli ho offerto il ruolo di Petrovich in *L'ispettore viene da Tobolsk*.

**Violet** E suppongo che tu avresti interpretato Ivan?

**Julian** Certo, ma comunque il mio personaggio moriva nel secondo atto.

**Violet** Sì, tesoro, e la *pièce* moriva con lui.

**Johnny** Per me questa è roba per intellettuali. Io sono abituato a entrare nella parte in un minuto.

**Hester** Dev'essere magnifico recitare sempre e soltanto con la musica. E non mi riferisco a quell'assurda musica stridula, ma a quella bella musica allegra e saltellante.

**Johnny** Perché non venite a lavorare con me, Signora More? Vi insegnerei a ballare il tip-tap e otterreste un successo strepitoso... "La Signora More: Da Shakespeare a Schwartz".

**Hester** Chi diavolo sarebbe Schwartz?

**Johnny** Il tipo che ha scritto lo spettacolo che sto portando in scena adesso. È un vero genio. Basta che io vada da lui e gli dica: "Bill, mi servono un paio di nuove gag per il secondo atto!". A questo punto, molti autori risponderebbero: "Dammi un paio di giorni, vado a casa e ci penso", ma non Bill Schwartz. Vero che ho ragione, Jimmie? No, lui no. Lui estrae una busta dalla tasca ed esclama: "Che te ne sembra di queste, vecchio mio?", e il gioco è fatto. Ti ritrovi in mano un paio di risate assicurate. Per fare un esempio, avete presente quando arrivo sul palco dentro una carriola giusto prima del numero del bagno? Beh, è roba vecchia, lo so, e la si vede da anni, ma c'è una novità: salto fuori dalla carriola e cado come uno scemo. La scena fa ridere, però ci vuole ancora qualcosa. Così, visto che non mi sembrava abbastanza buona, sono andato da Bill. "Senti, vecchio mio", gli ho detto, "So bene che lo spettacolo è sulle mie spalle ma, a voler essere onesti, nemmeno io posso andare avanti a tenere insieme le cose con lo sputo nei secoli dei secoli! Mi devi dare una battuta divertente che colpisca il pubblico e lo stenda al tappeto". Bene, quella sera stessa sono andato in teatro, ed ero anche un po' arrabbiato perché, sapete com'è, purtroppo non c'è un'altra star sul palco ad aiutarmi a portare avanti lo spettacolo; Maisie è bravissima, molto carina e tutto, ma la sua voce è troppo debole e non ha idea di cosa sia il *senso del comico*. Ha bisogno di trovare tutto già ben organizzato e impostato. Beh, come stavo dicendo, quella sera stessa sono andato in teatro...

*Maurice Searle attraversa di corsa il palcoscenico. È un uomo giovane e virile, dotato di grande fascino, il cui aspetto, però, è rovinato dal fatto che, per il film che sta girando, è stato costretto a farsi crescere i capelli fin sotto le spalle.*

**Maurice** (quasi gridando) Non fate caso al mio aspetto, mi raccomando! Sto girando un film!

**Violet** Oh, Maurice, valeva davvero la pena ridursi in quelle condizioni?

**Maurice** (togliendosi il cappotto) Sono inguardabile, lo so! Mi vergogno perfino a girare per strada.

**Hester** Io ti trovo bellissimo... L'ho sempre detto che hai una faccia che ben si presta ai cicli epici.

**Julian** Io veramente conosco anche un ciclo diverso da quello epico.

**Maurice** Non essere cattivo, vecchio mio... In qualche modo bisogna pur campare.

**Violet** Secondo me hai un aspetto sconcertante, Maurice caro.

**Hester** Non dire assurdità, Violet. I capelli lunghi gli stanno benissimo. Si adattano perfettamente alla sua struttura ossea.

**Julian** Visto che ci sei, perché non vai fino in fondo? Mettiti anche una bella corazza e così sei a posto!

**Maurice** Taci, vecchio matto! Non sono venuto qui per farmi prendere in giro da te, ma per assistere alla riunione del comitato.

**Violet** (*lanciando un'occhiata verso Johnny*) Ad ogni modo, sei arrivato al momento giusto!

**Hester** È da anni che desidero girare un film, ma nessuno mi ingaggia.

**Maurice** Non dire sciocchezze, Hester, ci sono tantissime persone che sarebbero entusiaste di prenderti!

**Hester** Niente affatto, dicono tutti che sono *troppo* spaventosa.

**Julian** Per quanto mi riguarda, credo che nel nostro caso mettersi a fare film sia una questione di pura avidità. Il teatro è il nostro ambiente e qui dobbiamo stare.

**Violet** Sempre che non ci caccino anche dal teatro, Julian caro.

**Johnny** L'altro giorno mi hanno sottoposto un copione... È una delle storie più divertenti che abbia mai letto. Un ruolo semplicissimo per uno con la mia stoffa...

**Julian** (*sottovoce, a Violet*) Semplicissimo deve esserlo per forza, visto il cervello che si ritrova.

**Johnny** Come prego?

**Julian** Niente, mi stavo solo chiedendo se possiamo iniziare la riunione anche senza il presidente.

**Johnny** La storia è questa: C'è un granduca russo, esiliato durante il periodo della rivoluzione, che dopo aver venduto tutti i suoi gioielli si ritrova senza un soldo ed è quindi costretto ad accettare un lavoro, come commesso, in un negozio di corsetti – questa è l'idea di partenza della commedia, sempre che si possa definire tale – a un certo punto incontra questa ragazza...

**Julian** Quale ragazza?

**Johnny** Una ragazza che aveva conosciuto a Parigi quando era al verde e lui ancora non sapeva che lei era una delle ballerine del balletto imperiale che era stato a sua volta esiliato... Questo ruolo è stato creato apposta per Gracie Golden e per il suo numero di ballo... Sapete com'è, ce l'hanno sotto contratto e qualcosa dovevano pur farle fare... Così hanno pensato di affiancarla a me... Ben Oelrichs è venuto di persona a dirmi: “Senti, vecchio mio, siamo un po' nei pasticci all'Elstree Theatre e solo tu puoi aiutarci a venirne fuori. Lo so che ricevi moltissime offerte di ingaggio, ma io sono disposto a darti carta bianca”. “Benissimo”, gli ho risposto io, “Ma voglio assolutamente che Bill Schwartz sia sul set con me in ogni istante della giornata per ideare nuove gag”. Lavoro in questo ambiente da abbastanza tempo da sapere che cercare di far ridere la gente non serve a niente se non hai a disposizione gli strumenti giusti. Così ho chiamato Bill e gli ho detto: “Senti un po', vecchio mio, ho assoluto bisogno del tuo appoggio...”.

*All'inizio di questo monologo tutti i presenti cercano di seguire il discorso, anche se con riluttanza. Tuttavia, con il suo procedere, si formano piccoli gruppi di personaggi che parlottano tra di loro discutendo di argomenti di cui il pubblico coglie solo piccoli frammenti. Tra questi frammenti vi sono i seguenti:*

**Maurice** Li ho implorati di lasciarmi indossare una parrucca, ma loro hanno detto che nei primi piani si sarebbe comunque notata...

**Violet** Sinceramente non capisco che importanza abbia, basterebbe fare un'inquadratura non troppo lunga.

**Julian** L'ho sempre considerato uno dei comici teatrali meno divertenti in assoluto, ma devo ammettere che fuori dal palco le sue interpretazioni sono di una monotonia che sfiora la genialità.

**Hester** Shhhh! Potrebbe sentirti.

**Julian** È di un egocentrismo patologico.

**Hester** Io invece lo trovo delizioso. È come un cavalluccio di gomma.

*Johnny, nel frattempo, si ritrova ad avere come unico interlocutore J. M. Farmer, che malgrado i tentativi di defilarsi, viene crudelmente bloccato dal fiume di parole del personaggio.*

**Johnny** "Ok", mi fa lui, "che ne dici di queste battute, tanto per cominciare?". E vi giuro che in due secondi ha tirato fuori tre delle migliori gag che io avessi mai sentito. Per farvi un esempio, una è questa: Ci sono due uomini seduti in un rifugio per tassisti... Beh, in realtà, non è proprio indispensabile che sia un rifugio per tassisti, può essere anche un bar o un caffè, o anche una panchina del parco... Ad ogni modo, sono lì seduti e a un certo punto passa una ragazza... si ferma, li osserva e poi prosegue per la sua strada. "Hai visto quel gran pezzo di ragazza?", fa uno...

*A questo punto, Dame Rose Maitland attraversa il palcoscenico con passo maestoso. È vestita in modo pomposo e ha un atteggiamento alquanto autocratico. È seguita da Elise Brodie, ragazza carina ma non molto raffinata. È il genere di attrice che interpreta i ruoli principali con sufficiente maestria e dalla vita privata irreprensibile.*

**Dame Rose** (*avanzando*) Violet, sei ancora viva? Non lo sapevo mica!

**Violet** (*dandole un bacio che viene ricambiato*) Non vedo perché dovrei essere morta!

**Dame Rose** (*salutando gli altri*) Hester... hai un aspetto magnifico! Julian... tesoro mio! (*Lo bacia*) Signor Bolton... è stato molto gentile e premuroso da parte vostra metterci a disposizione questo palcoscenico per la riunione! (*Voltandosi verso Maurice*) Oh, mio Dio!

**Maurice** Non fate caso al mio aspetto, Dame Rose. Sto girando un film!

**Dame Rose** *Cela va sans dire!*

**Julian** (*agli altri*) Parla francese perché ha frequentato l'ambiente del vaudeville, sapete com'è!

**Hester** Ciao, Elise.

**Elise** (*baciandola*) Stamattina ho passato un brutto quarto d'ora con John, ecco perché sono in ritardo... Non voleva saperne di andare a scuola... E Patricia ha uno sfogo cutaneo da un'intera settimana.

**Dame Rose** Signor Farmer, mi fa molto piacere vedervi... Spero che abbiate tutto sotto controllo... (*Guardando Jimmie Horlick*) E questo chi sarebbe?

**Johnny** (*facendo un balzo in avanti*) È Jimmie Horlick, il mio direttore del palcoscenico. È figlio del grande Robert Horlick. Di sicuro lo ricordate, Dame Rose, ne sono certo...

**Dame Rose** (*prendendo entrambe le mani di Jimmie tra le sue*) Vi avrei riconosciuto ovunque! Vostro padre era un mio caro amico, e quando dico caro amico intendo proprio caro amico. Bene, bene, bene, ora parliamo di affari!

**J. M. Farmer** Purtroppo il nostro presidente, la Signora James, non è ancora arrivato.

**Dame Rose** Questo non ha alcuna importanza, andremo avanti senza di lei.

**Violet** Non credi che sia un abuso di potere, il tuo, Rosie cara?

**Dame Rose** E quello che hai detto tu, invece, è un abuso di scempiaggine! Non possiamo stare qui tutto il giorno ad aspettare lei. Signor Farmer, ci dica cortesemente dove dobbiamo sederci.

**Elise** (*a Julian*) Lo stavo giusto dicendo a Hester... Se si trattasse di un normale sfogo cutaneo, non me ne preoccuperei affatto, ma mi sembra un'inflammazione molto forte e per di più si è estesa su tutto il pancino...

**Dame Rose** Su tutto il pancino di chi?

**Elise** Di Patricia.

**Dame Rose** E chi sarebbe Patricia?

**Elise** Mia figlia, Dame Rose, quella più piccola.

**Dame Rose** Poveretta! Dove preferisce che ci sediamo, Signor Farmer?

**Hester** Se fossi madre, lascerei che i miei figli corressero liberi per i boschi tutto l'anno.

**Violet** (*in tono condiscendente*) Cara Hester...

**Hester** (*con umorismo*) E per di più nudi.

**Dame Rose** Cos'è che avete detto, mia cara?

**Hester** E per di più nudi.

**Dame Rose** Signor Farmer, è meglio che voi vi sediate a capotavola. Julian, tesoro, vieni qui e siediti accanto a me... Signor Bolton, che ne direste di accomodarvi alla mia destra?

**Violet** Ma la poltrona non spetterebbe al nostro presidente?

**Dame Rose** Cara Violet, visto che il presidente non c'è, è mio dovere, in qualità di vicepresidente, occupare la poltrona.

**Violet** Se è per questo anch'io sono vicepresidente.

**Dame Rose** Quanto affermi non è pertinente... E ora, sareste tutti quanti così gentili da accomodarvi?

**Hester** Credo di essere vicepresidente anch'io, in un certo qual modo.

**Dame Rose** (*con cortese fermezza*) Io credo che se vi prendeste la briga di andare a consultare lo statuto della società, mia cara, scoprireste di essere un semplice membro del consiglio.

**Hester** Ok, allora sono un membro del consiglio... E non potrebbe fregarmene di meno.

**Julian** (*a Maurice*) Dovrò interpretare l'intera pièce indossando abiti di tweed di svariati colori.

**Maurice** Utilizzate delle pedane?

**Julian** Sì, ogni scena si svolge a un'altezza diversa, le scenografie sono stupende.

**Johnny** Mi raccomando, evitate di utilizzare le pedane girevoli. Ne avevamo una sulla scena di *Oh! È per stasera* e ci ha creato problemi per tutta la durata dello spettacolo. Ricordo che un giorno che avevamo una matinée mi sono presentato per fare quell'assurdo numero del soldato con Dickie Black – come ben saprete era all'inizio dell'ultimo atto – Beh, ero già arrivato a teatro e avevo iniziato a truccarmi quando Bob Fry è piombato nel mio camerino – all'epoca era il mio direttore del palcoscenico – e mi ha detto: “Senti un po', vecchio mio, siamo nei guai fino al collo, quella dannata pedana girevole traballa di brutto!”...

**Dame Rose** (*con severità*) Signor Bolton, per cortesia!

**Johnny** Dite a me?

**Dame Rose** Credo sarebbe opportuno focalizzarsi sulla questione che ci vede qui riuniti oggi e della quale siamo chiamati a discutere...

**Hester** “Che ci vede qui riuniti” ha un suono squisito, non vi sembra? Neanche fossimo in chiesa...

**Dame Rose** (*in tono inequivocabile*) Signor Farmer, è un onore per me dichiarare aperta la seduta.

*In questo preciso istante Xenia James fa il suo ingresso sul palcoscenico. È una donna graziosa, pesantemente truccata, vestita in modo un po' troppo formale e ricca di fascino. Porta al guinzaglio – o per meglio dire è lui che porta lei – uno di quei cani enormi, probabilmente un alano.*

**Xenia** Mio Dio, che traffico spaventoso! Mi ci sono voluti più di venticinque minuti per andare da Hertford Street fino a casa di Antoine, e poi ore e ore per spostarmi da là a qua. Così è andata a finire che vi ho lasciati qui ad aspettare me e ora sono sicura che mi odierete da morire... Oh, mio Dio! Vi giuro che ci sono momenti, nella vita, in cui vorrei esser morta e basta! Carissima Dame Rosie, spero tu voglia perdonarmi. (*La bacia*) Violet, sei stata un tesoro a venire! (*La bacia*) Elise! L'altra sera, a teatro, eri deliziosa! Non sono riuscita a venire a vederti subito perché ero a un party, ma ti garantisco che nel secondo atto la tua interpretazione mi ha devastata. Avevo il mascara che mi colava giù per le guance e Ronnie ha detto che assomigliavo a una zebra!... Hester, hai un aspetto magnifico! Sei appena rientrata dalla campagna?... Non sai quanto vorrei avere dei capelli come i tuoi, che scappano in tutte le direzioni. I miei devono essere sottoposti a tortura per stare in ordine, e poi assumono un aspetto insulso... Antoine mi odia a morte, grugnisce ogni volta che entro dal parrucchiere, e quando lo fa, Atherton, il mio cane, gli ringhia contro. Roba da perderci la testa!... Julian, tesoro, ho un messaggio per te da parte di Marjorie ma te lo dico dopo... Reggimi Atherton per un minuto... È un gran bonaccione... Maurice, caro, per amor del Cielo non sederti dove io possa vederti, o scoppierò a ridere e manderò a monte l'intera riunione... Ciao, Johnny, è stato molto gentile da parte tua metterci a disposizione questo teatro per l'incontro. Non ho ancora

visto il tuo spettacolo perché ero fuori città, ma ti giuro che la prossima settimana vengo. Inizio le prove lunedì... Sono un po' in apprensione... Bobbie è in campagna, non è rintracciabile e l'ultimo atto è irraggiungibile. Assolutamente irraggiungibile. E sai benissimo com'è fatto Bobbie: se non lo colpisci in testa con una mazza, non modifica una sola battuta... Prometto a voi tutti di non recitare mai più in un'altra sua pièce finché campo... Signor Farmer, qual è il mio posto?

**J. M. Farmer** A voi spetta la poltrona, Signora James.

**Xenia** Sembra un posto importante, no?... Ma non dovrei avere un martello? Io direi di sì!... Scusami tanto, Dame Rosie, tesoro... Julian, passami Atherton, ora lo tengo io. Vedrai, se ne sta seduto buono, buono, come un topolino... Questo cane mi adora. È un animale eccezionale, dico davvero. È stato Atherton Blake a regalarmelo, due settimane prima di morire, e per me è stato un dono straordinario. Secondo me, una parte del vero Atherton è presente anche in questo Atherton. Capite cosa intendo? È come se... Oh, non lo so neanche io, ma comunque da quel giorno non mi ha mai lasciato.

**Dame Rose** Dichiaro aperta la seduta, mia cara, e per cortesia occupiamoci della ragione per cui siamo qui.

**Xenia** Giù Atherton, giù, fai vedere a tutti quanto sei bravo! Forza... dai la zampa a Dame Rosie!... La zampa, Atherton!... dai la zampa! (*In tono più severo*) Atherton, dai subito la zampa a Dame Rosie e non fare lo scemo!... (*Il cane non lo fa*) Va bene, allora fai come ti pare; ne discutiamo dopo in privato! (*A tutti*) È quasi umano, ve l'assicuro... Facciamo certe litigate... A volte, mi capita di pensare che forse è l'unica persona al mondo a capirmi davvero. Giusto l'altra sera...

**Dame Rose** Xenia! Non abbiamo tempo da perdere! Dichiaro aperta la seduta!

**Xenia** Dame Rosie, tesoro, ti adoro! Per quanto mi riguarda, la seduta è apertissima... Signor Farmer, cos'è che devo dire?

**J. M. Farmer** Basta che diciate "Dichiaro aperta la seduta".

**Xenia** Dichiaro aperta la seduta... Ecco fatto! (*Sorride a trentadue denti*) Giù, Atherton, giù, non fare lo sciocco!... Certo che ci sei già stato sul palcoscenico!... Perché tu sei un attore professionista, vero? (*A tutti*) Era con me in *La risata della signora*...

**Johnny** Non mi fido degli animali. Ho già provato l'esperienza, anni fa, in *Regina per un giorno*. Avevamo due cavalli e uno stormo di oche e non vi dico quello che sono riusciti a combinarci.

**Violet** Una volta, ho interpretato un'intera scena con un pappagallo.

**Julian** Dev'essere stato molto piacevole, per te, mia cara.

*Tutti ridono.*